

Introduzione

Il 2021 si caratterizza per un graduale allentamento delle misure di contenimento per Covid-19, un progressivo ritorno alla quotidianità pre-pandemia e una conseguente ripresa dei livelli dell'attività economica che ha permesso di riassorbire quasi completamente le perdite in termini occupazionali del 2020.

Data l'eccezionalità della situazione che si è verificata nel 2020, i dati degli avviamenti del 2021 saranno confrontati non solo con l'anno precedente ma anche con il 2019, anno in cui il mercato del lavoro ha avuto un andamento maggiormente regolare. Dal confronto 2019-2021 si evince che l'allentamento della pandemia ha consentito un parziale riassorbimento degli occupati, anche se tramite l'utilizzo di strumenti di flessibilità come il contratto a tempo determinato¹. A fronte di un significativo + 24% delle assunzioni di italiani, per quanto riguarda i cittadini stranieri, si registra una ripresa degli avviamenti con un aumento di oltre 16 punti percentuali nel caso dei non comunitari, mentre i comunitari registrano un +2% rispetto all'anno precedente. Tali dati confermano le tendenze già registrate negli anni precedenti al 2020, ovvero un rallentamento degli avviamenti dei comunitari da una parte e un incremento progressivo delle assunzioni di non comunitari.

Per quanto riguarda il flusso dei disponibili al lavoro iscritti ai Centri per l'impiego (Cpi), si è registrato un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente, incremento che riguarda principalmente i cittadini italiani e non comunitari.

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro² all'Osservatorio si sviluppa, come di consueto, con due capitoli che approfondiscono gli aspetti legati sia alla domanda sia all'offerta di lavoro.

Il capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende piemontesi, esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella Città metropolitana di Torino, ed espone i maggiori servizi e progetti realizzati dall'Agenzia a favore dei cittadini stranieri.

Il capitolo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2021 sul territorio della provincia di Torino" prende in esame gli avviamenti al lavoro di cittadine e cittadini stranieri, confrontando le assunzioni sia in riferimento alla tipologia di forma contrattuale che al contratto proposto e approfondendo le qualifiche professionali maggiormente richieste nel territorio della Città metropolitana di Torino.

¹ Per approfondimenti: [Agenzia Piemonte Lavoro - Cronache del lavoro 2022](#)

² Ente strumentale della Regione Piemonte che ha il compito di gestire e coordinare i Centri per l'impiego regionali

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura di Miranda Andreatza³

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2021

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Nel 2021 nella Città metropolitana di Torino sono state registrate complessivamente 362.516 assunzioni⁴, di cui 296.778 hanno riguardato cittadine e cittadini italiani, mentre 65.738 sono relative a persone straniere, pari al 18,1% del totale.

Le assunzioni di cittadine e cittadini stranieri non comunitari sono state 42.021 (11,6%), mentre i cittadini comunitari sono stati coinvolti in 23.717 avviamenti, pari al 6,5% (Graf. 1).

I dati sulle assunzioni sono tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP), applicativo dedicato alla gestione delle attività amministrative dei Cpi che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni relative a tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2021 una lavoratrice o un lavoratore, anche non domiciliati nel territorio provinciale. Nel corso del 2021 si è assistito, complessivamente, a un effetto "rimbalzo" rispetto all'anno precedente, con una ripresa delle assunzioni in seguito al considerevole calo registrato nel 2020 per effetto dell'emergenza pandemica e delle restrizioni ad essa correlate, che hanno inciso negativamente su produzione e consumi con conseguente impatto sul mercato del lavoro. In generale, nel 2021 si sono registrate 64.643 assunzioni in più rispetto al 2020, con un incremento pari al 21,7%. Questa tendenza ha riguardato in maniera più significativa le cittadine e i cittadini italiani, con un aumento di 58.513 avviamenti rispetto all'anno precedente (+24,6%), ma anche i non comunitari, con 6.004 assunzioni in più (+16,7%) e, in forma più lieve, i comunitari, con un incremento di 476 avviamenti (+2,0%). Occorre sottolineare che, sebbene si sia registrato un lieve aumento dall'occupazione a tempo indeterminato, tale crescita è stata trainata dai contratti a termine, che rappresentano oltre i tre quarti degli avviamenti.

Tuttavia, nonostante le misure di sostegno attivate per la ripresa economica e il conseguente aumento delle assunzioni, nel 2021 non sono stati ancora raggiunti i livelli pre-pandemici: nel confronto con il 2019, in cui si erano registrate complessivamente 371.248 assunzioni, il saldo è negativo (-8.732 unità, pari a -2,4%). Infatti, analizzando le provenienze, le italiane e gli italiani vedono un decremento di 5.340 assunzioni tra il 2019 e il 2021 (da 302.118 a 296.778, pari a -1,8%); i cittadini comunitari, nel triennio considerato, registrano un decremento dell'11,3% (da 26.739 a 23.717), confermando una tendenza negativa già rilevata negli anni precedenti la pandemia. Si evidenzia, invece, un incremento delle assunzioni di cittadini non comunitari, che tra il 2019 e il 2021 passano da 40.028 a 42.021 (+5,0%), riprendendo così la tendenza positiva degli anni precedenti la crisi pandemica.

Nel confronto fra gli ultimi tre anni di estrazione, si evidenzia un andamento diversificato fra i vari territori (Tab. 1).

³Il documento è stato redatto con Elena Aurora Ferrara in collaborazione con Stefania Avetta e con il Settore Monitoraggi e Ricerche.

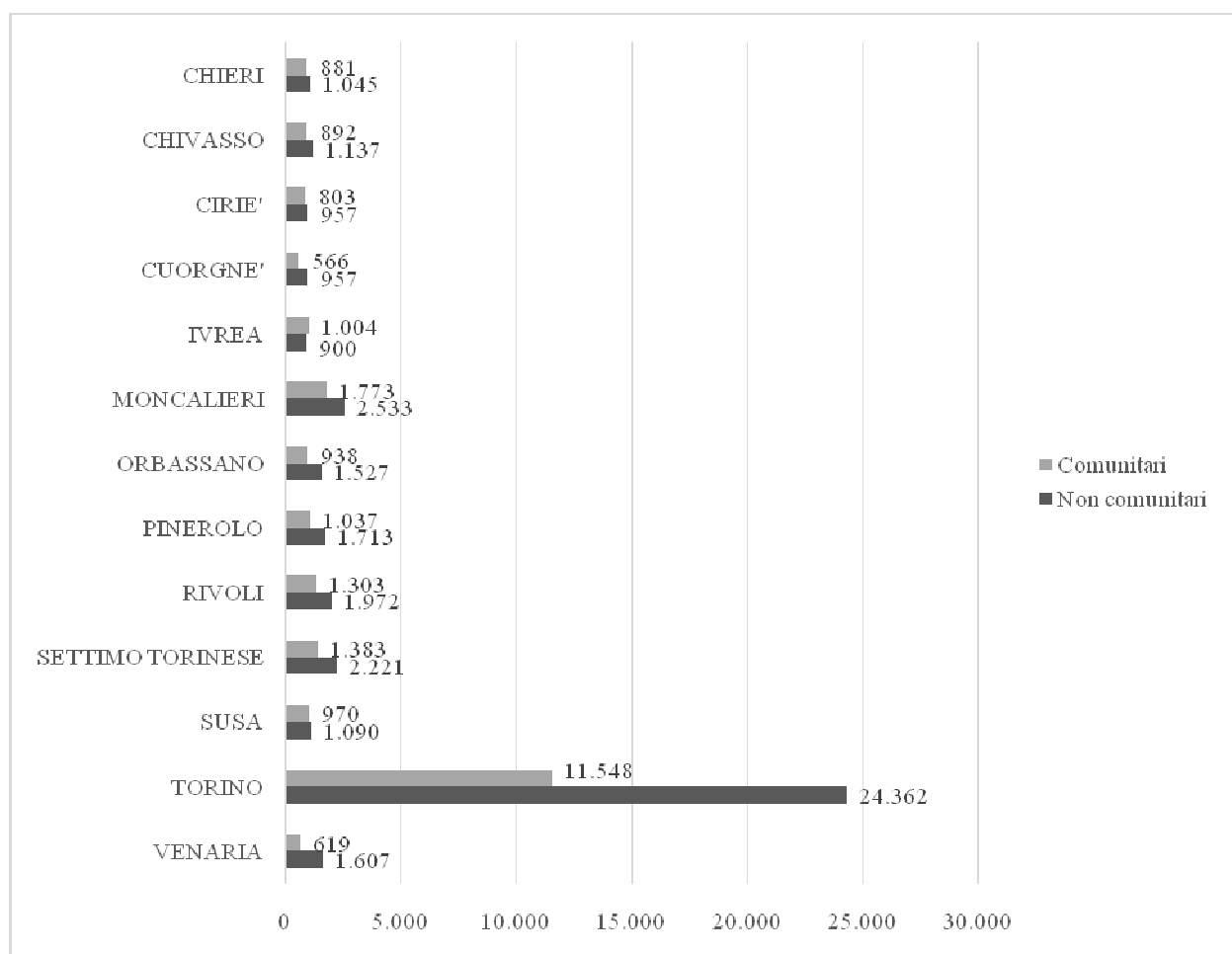
⁴ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

La Città di Torino, che continua a rappresentare più della metà delle assunzioni totali (54,6%), registra un aumento dell'11% di assunzioni di stranieri, incremento che riguarda in particolare i non comunitari; con questo aumento (+15%), il numero di assunzioni di cittadini non comunitari è tornato ai livelli pre-pandemia, mentre nel caso dei comunitari si ha un assestamento sui valori del 2020, con un decremento del 11,6% rispetto al 2019.

Nei territori di competenza degli altri Cpi della provincia, la maggioranza fa registrare un andamento positivo che interessa in particolar modo i non comunitari; le uniche eccezioni sono rappresentate dal Cpi di Chivasso con un -5,8%, e dai Cpi di Ivrea e di Pinerolo con un -1,6% ciascuno. A Chivasso e Ivrea le diminuzioni riguardano le assunzioni di cittadini comunitari, rispettivamente -16,5% e -8,1% nel confronto con il 2020, mentre nel caso di Pinerolo sono i non comunitari a rappresentare una diminuzione del 2,3%.

Da evidenziare il caso del Cpi di Cuorgnè, che registra un incremento del 37% delle assunzioni straniere, che raggiunge il 63,6% nel caso dei non comunitari.

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nell'anno 2021 - Suddivisione nei Cpi della Città metropolitana di Torino



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 1 - Avviamenti di cittadini immigrati nel territorio della Città metropolitana di Torino -
Suddivisione per Cpi e per nazionalità, confronto 2019-2020-2021

Cpi di competenza	Nazionalità	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Chieri	Non Comunitari	845	820	1.045
	Comunitari	927	813	881
<i>Chieri totale</i>		<i>1.772</i>	<i>1.633</i>	<i>1.926</i>
Chivasso	Non Comunitari	801	1.087	1.137
	Comunitari	894	1.068	892
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.695</i>	<i>2.155</i>	<i>2.029</i>
Ciriè	Non Comunitari	818	763	957
	Comunitari	862	728	803
<i>Ciriè totale</i>		<i>1.680</i>	<i>1.492</i>	<i>1.760</i>
Cuornè	Non Comunitari	650	585	957
	Comunitari	574	527	566
<i>Cuornè totale</i>		<i>1.224</i>	<i>1.112</i>	<i>1.523</i>
Ivrea	Non Comunitari	864	842	900
	Comunitari	1.104	1.092	1.004
<i>Ivrea totale</i>		<i>1.968</i>	<i>1.934</i>	<i>1.904</i>
Moncalieri	Non Comunitari	2.446	2.332	2.533
	Comunitari	2.055	1.092	1.773
<i>Moncalieri totale</i>		<i>4.501</i>	<i>4.116</i>	<i>4.306</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.388	1.208	1.527
	Comunitari	1.111	1.024	938
<i>Orbassano totale</i>		<i>2.499</i>	<i>2.232</i>	<i>2.465</i>
Pinerolo	Non Comunitari	1.739	1.753	1.713
	Comunitari	1.238	1.042	1.037
<i>Pinerolo totale</i>		<i>2.977</i>	<i>2.795</i>	<i>2.750</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.804	1.664	1.972
	Comunitari	1.324	1.280	1.303
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.128</i>	<i>2.944</i>	<i>3.275</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	1.817	1.659	2.221
	Comunitari	1.597	1.363	1.382
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>3.414</i>	<i>3.022</i>	<i>3.603</i>
Susa	Non Comunitari	1.128	786	1.090
	Comunitari	1.243	759	970
<i>Susa totale</i>		<i>2.371</i>	<i>1.545</i>	<i>2.060</i>
Torino	Non Comunitari	24.517	21.178	24.362
	Comunitari	13.059	11.169	11.548
<i>Torino totale</i>		<i>37.576</i>	<i>32.347</i>	<i>35.910</i>
Venaria	Non Comunitari	1.211	1.340	1.607
	Comunitari	751	592	619
<i>Venaria totale</i>		<i>1.962</i>	<i>1.932</i>	<i>2.226</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>66.767</i>	<i>59.258</i>	<i>65.738</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

In linea con gli anni precedenti, le nazionalità più rappresentative sono quella marocchina per i non comunitari e quella romena per i cittadini comunitari.

Nel caso dei cittadini marocchini, si registra un incremento delle assunzioni pari al 12,6%, con un riallineamento ai livelli pre-pandemia, mentre gli avviamenti di cittadini romeni sono stabili rispetto al 2020.

Fra le altre nazionalità non comunitarie, si osserva un generale incremento degli avviamenti, con un ritorno ai numeri del 2019. Un caso particolare è rappresentato, invece, dai cittadini cinesi che, pur registrando un aumento di circa il 15% rispetto al 2020, vedono un calo di oltre il 30% nel confronto con il 2019.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia l'incremento del 75,2% delle assunzioni di cittadini nigeriani e del 51,9% di senegalesi. Registrano, invece, una tendenza negativa gli avviamenti dei cittadini peruviani, in diminuzione di dieci punti percentuali, e dei cittadini moldavi (-8,4%).

Analizzando il genere, nel caso di cittadini comunitari la maggioranza degli avviamenti riguarda le donne (57,9%), mentre, nel caso dei non comunitari, gli avviamenti di uomini rappresentano il 57,4% del totale, con picchi del 91,9% per gli egiziani e l'83,3% per i senegalesi. Prevalgono gli avviamenti del genere femminile rispetto a quello maschile per le cittadine peruviane, moldave (in entrambi i casi oltre il 63%) e per le cittadine nigeriane (52,6%).

Per quanto riguarda le suddivisioni per classi di età, si rileva che gli avviamenti di cittadini non comunitari interessano principalmente le prime tre fasce, fino a 49 anni, e in particolare, si registra un aumento di quasi il 25% di avviamenti totali nella fascia under 30, con un incremento di quasi 2.500 unità (di cui 1.898 maschili). Nella fascia over 50 gli avviamenti più numerosi riguardano cittadini marocchini e peruviani, le nazionalità che da più tempo sono presenti sul nostro territorio (Tab. 2).

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Suddivisione per nazionalità ed età in ordine crescente - Anno 2021

Nazionalità	Under 30			30 - 39 anni			40 - 49 anni			50 e oltre			Totale	
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
NON COMUNITARI	Marocchina	879	645	1.524	1.309	1.008	2.317	1.397	1.150	2.547	697	773	1.470	7.858
	Peruviana	473	441	914	465	700	1.165	388	920	1.308	391	898	1.289	4.676
	Albanese	631	449	1.080	518	544	1.062	348	390	738	240	175	415	3.295
	Nigeriana	426	318	744	512	385	897	332	626	958	116	211	327	2.926
	Cinese	396	318	714	280	224	504	259	199	458	233	149	382	2.058
	Moldava	269	194	463	130	226	356	146	310	456	75	407	482	1.757
	Egiziana	569	39	608	441	28	469	352	56	408	119	7	126	1.611
	Senegalese	526	53	579	322	79	401	221	78	299	186	42	228	1.507
	Filippina	201	130	331	111	110	221	140	187	327	144	213	357	1.236
	Bangladese	505	14	519	421	10	431	198	9	207	25	1	26	1.183
	Pachistana	476	10	486	381	6	387	132	5	137	32	1	33	1.043
	Altre	3.349	1.152	4.501	2.421	1.611	4.032	1.160	1.294	2.454	774	1.110	1.884	12.871
<i>Totale</i>	<i>8.700</i>	<i>3.763</i>	<i>12.463</i>	<i>7.311</i>	<i>4.931</i>	<i>12.242</i>	<i>5.073</i>	<i>5.224</i>	<i>10.297</i>	<i>3.032</i>	<i>3.987</i>	<i>7.019</i>	<i>42.021</i>	
COMUNITARI	Romana	2.594	1.939	4.533	2.386	2.865	5.251	2.423	3.654	6.077	1.803	4.100	5.903	21.696
	Spagnola	25	58	83	68	42	110	48	56	104	13	32	45	280
	Polacca	24	43	67	25	66	91	7	94	101	8	53	61	250
	Francese	56	45	101	36	38	74	22	46	68	23	36	59	249
	Bulgara	14	10	24	37	27	64	10	36	46	14	50	64	135
	Altre	107	85	192	77	103	180	64	150	214	94	111	205	631
<i>Totale</i>	<i>2.820</i>	<i>2.180</i>	<i>5.000</i>	<i>2.629</i>	<i>3.141</i>	<i>5.770</i>	<i>2.574</i>	<i>4.036</i>	<i>6.610</i>	<i>1.955</i>	<i>4.382</i>	<i>6.337</i>	<i>23.717</i>	

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Di seguito si analizza il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza (Tab. 3).

Nel 2021, in linea con gli anni precedenti, in generale si conferma la prevalenza dei contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato, i quali rappresentano rispettivamente il 77,8% e il 22,2% sul totale dei 362.516 avviamenti.

Le assunzioni di cittadini italiani costituiscono l'82% del totale degli avviamenti, un valore in aumento rispetto al 2020 ma che si riallinea al livello del 2019; i contratti a tempo determinato rappresentano l'80,5% degli avviamenti italiani, mentre quelli a tempo indeterminato il 19,5%, in linea con il 2020 ed il 2019.

Nel caso dei cittadini non comunitari, invece, i tempi indeterminati rappresentano una quota più significativa rispetto al quadro delineato per i cittadini italiani ed equivalgono a circa un terzo del totale degli avviamenti, vale a dire il 32,9%, percentuale in lieve calo rispetto al 2020 (-2,7%). Anche nel caso di cittadini comunitari, la distribuzione è simile con un 63,4% di contratti determinati ed un 36,6% di contratti indeterminati, che registrano un aumento del 5,7% rispetto all'anno precedente.

Nell'analisi dei tipi di contratti applicati, si segnala che, rispetto all'anno precedente, i contratti di somministrazione sono compresi non solo nei contratti a tempo determinato subordinato ma anche in quelli a tempo indeterminato subordinato e nell'apprendistato.

La collaborazione coordinata e continuativa continua a essere una tipologia utilizzata principalmente dagli italiani e rappresenta il 5,5% degli avviamenti, in decremento del 1,5% rispetto al 2020, mentre per gli stranieri rappresenta un dato trascurabile.

Per quanto riguarda l'apprendistato, inserito nei contratti a tempo indeterminato⁵, per gli italiani rappresenta il 23,9% del totale, in crescita di oltre due punti e mezzo rispetto al 2020 e in linea con il 2019 (+0,3%). Anche nel caso dei non comunitari, si osserva un aumento di questa tipologia contrattuale, che passa dal 6,1% del 2020 al 9,2% del 2021, avvicinandosi ai livelli pre-pandemia. Per i cittadini comunitari, invece, il valore è pressoché invariato rispetto all'anno precedente, passando dal 6,9% al 7,3%.

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, nel 2021 esprime quasi il 60% dei contratti a tempo indeterminato dei comunitari, in crescita rispetto all'anno precedente (54,4%), mentre nel caso degli italiani è pari all'8,1% (dato in continua crescita dal 2019). Nel caso dei non comunitari, che nel 2020 avevano riportato un aumento del 44,2%, si registra un calo complessivo del 7% (da 55,1% al 48%). Da rilevare il comportamento opposto rispetto ai due generi: nel caso dei contratti maschili si passa da 2.427 unità a 999 (-58,8%) mentre, nel caso delle donne, si registra un incremento da 4.689 a 5.364 unità (+20,1%). L'aumento nel 2020 dei contratti maschili potrebbe essere stato una conseguenza della possibilità di regolarizzazione del personale domestico (Decreto "Rilancio" n. 34 del 19.5.2020, art. 103) con il ritorno nel 2021 alla situazione del 2019. L'incremento dei contratti femminili nel 2021 potrebbe anche essere la conseguenza dell'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia e alla ripresa del lavoro di cura presso le famiglie.

Nell'analisi di genere, gli avviamenti femminili (50,3% del totale) registrano un ulteriore calo di quasi il 2% rispetto all'anno precedente, che aveva già visto una diminuzione del 18,8% rispetto al 2019. Andando ad analizzare le diverse provenienze, tuttavia, emergono delle differenze: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 50,8% del totale, in calo rispetto al 2019, mentre quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 57,9%, quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. I dati scendono al 42,6% nel caso di assunzioni di non comunitarie, in calo del 3% rispetto al 2020.

⁵Testo Unico Apprendistato – D.Lgs 167/2011.

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per tipologia contrattuale - Anno 2021

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale complessivo	
Italiani	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	98.286	101.683	199.969	
		Collaborazione coordinata e continuativa	4.932	8.092	13.024	
		Lavoro intermittente	7.208	9.979	17.187	
		Altri contratti	5.189	3.523	8.712	
			<i>Tempo determinato totale- italiani</i>	<i>115.615</i>	<i>123.277</i>	<i>238.892</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato*	22.137	17.204	39.341	
		Apprendistato*	7.829	6.003	13.832	
		Contratto Lavoro Domestico	336	4.377	4.713	
			<i>Tempo indeterminato totale – italiani</i>	<i>30.302</i>	<i>27.584</i>	<i>57.886</i>
	Non Comunitari	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	16.911	8.957	25.868
Collaborazione coordinata e continuativa			217	333	550	
Lavoro Intermittente			958	540	1.498	
Altri contratti			217	76	293	
		<i>Tempo determinato totale – non comunitari</i>	<i>18.303</i>	<i>9.906</i>	<i>28.209</i>	
Tempo indeterminato		Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato*	3.798	2.106	5.904	
		Apprendistato*	1.016	259	1.275	
		Contratto Lavoro Domestico	999	5.634	6.633	
		<i>Tempo indeterminato totale – non comunitari</i>	<i>5.813</i>	<i>7.999</i>	<i>13.812</i>	
Comunitari		Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	7.247	6.680	13.927
	Collaborazione coordinata e continuativa		108	244	352	
	Lavoro Intermittente		241	380	621	
	Altri contratti		103	45	148	
			<i>Tempo Determinato totale- comunitari</i>	<i>7.699</i>	<i>7.349</i>	<i>15.048</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato*	1.746	1.113	2.859	
		Apprendistato*	391	240	631	
		Contratto Lavoro Domestico	142	5.037	5.179	
		<i>Tempo Indeterminato totale – comunitari</i>	<i>2.279</i>	<i>6.390</i>	<i>8.669</i>	
			<i>Totale complessivo</i>	<i>180.011</i>	<i>182.505</i>	<i>362.516</i>

* Il dato include i contratti di somministrazione

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La tabella 4, relativa alla distribuzione dell'occupazione per macrosettori, mostra la ripresa, nel 2021, in tutti i settori economici, con un notevole incremento degli avviamenti: in particolare si registra una crescita del 176% nel settore industria, un +72% nel settore del "Commercio" e infine un +61% nel settore "Alloggio e ristorazione", che più di tutti aveva sofferto nel 2020. Unico settore in controtendenza è quello dell'"Agricoltura" che registra un calo del 7%.

Dal confronto fra gli ultimi tre anni, si registrano comportamenti diversi a seconda del settore: il dato più rilevante è l'aumento pari al 114% nel settore dell'"Industria", che è passato da 23.942 a 51.191 unità. Anche i settori del "Commercio" e delle "Costruzioni" registrano un incremento nel confronto con il 2019, rispettivamente del +40 e +25%; al contrario, nel caso del settore "Alloggio e ristorazione" e dei "Servizi", si registrano decrementi rispettivamente del 8% e del 13%. Per quanto riguarda l'Agricoltura, il dato è invariato.

Per un'analisi approfondita delle qualifiche maggiormente richieste rimandiamo al capitolo successivo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2021 sul territorio della provincia di Torino".

Tab. 4 - *Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino*
Suddivisione per macrosettore economico -Anno 2021

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
1 - Agricoltura	2.585	135	1.203	22	455	15	4.415
2 - Industria	32.371	9.658	4.477	887	3.225	573	51.191
3 - Costruzioni	9.008	2.987	2.674	695	2.237	599	18.200
4 - Commercio	21.668	5.380	1.742	540	864	207	30.401
5 - Alloggio e Ristorazione	22.318	3.010	4.193	922	1.386	154	31.983
6 - Servizi	159.352	28.306	17.962	6.704	9.726	4.276	226.326
<i>Totale complessivo</i>	<i>247.302</i>	<i>49.476</i>	<i>32.251</i>	<i>9.770</i>	<i>17.893</i>	<i>5.824</i>	<i>362.516</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2021

Lo stato di disoccupazione prende formalmente avvio con la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015⁶. La DID deve essere resa tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL⁷, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro⁸, oppure recandosi presso un Cpi, per la cosiddetta "iscrizione intermediata".

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro.

Anche le persone a rischio di disoccupazione (i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento) possono rendere la DID già durante il periodo di preavviso di licenziamento.

Inoltre, per coloro che richiedono una prestazione di sostegno al reddito, l'atto della presentazione all'Inps di domanda di Naspi, DIS-COLL o di indennità di mobilità equivale ad aver reso la DID; anche in questo caso il richiedente la prestazione dovrà successivamente recarsi al Centro per l'Impiego per la stipula del Patto di Servizio.

La rilevazione dei dati del flusso generale dei disoccupati, riportati in questo capitolo, comprende le registrazioni nel database del portale ANPAL, riversate nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati SILP) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi.

2.1 Flusso dei disponibili al lavoro nel 2021 domiciliati nel territorio dei Cpi metropolitani

Nel 2021, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è costituito da 97.916 soggetti, di cui 75.435 italiani e 22.481 stranieri (13.877 non comunitari e 8.604 comunitari), come emerge dalla Tabella 5. Il numero dei disponibili è aumentato di oltre 6.650 unità rispetto all'anno precedente (+7,3%), incremento che riguarda principalmente i cittadini italiani e non comunitari.

Per quanto riguarda i dati relativi agli iscritti stranieri, questi ultimi costituiscono il 23% del totale del flusso di disponibili al lavoro, con un aumento di 1.802 unità. L'incremento dell'8,7% si riferisce esclusivamente ai cittadini non comunitari, che rappresentano il 61,7% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, contro il 57,4% del 2020, mentre i comunitari passano dal 42,6% dell'anno precedente al 38,3% del 2021.

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro-classi, si nota che, rispetto all'anno precedente, la fascia dei giovani italiani con un'età inferiore ai trent'anni è più corposa rispetto alla fascia fra i 30 e i 49 anni che invece rimane maggioritaria nel caso degli stranieri, continuando a rappresentare la metà dei disponibili al lavoro.

Da registrare che per la fascia dei giovani (under 30) continua a registrarsi un aumento di unità, iniziato nel 2020: si è passati da 32.718 unità a 36.380, con un incremento del +11,19%, nello specifico italiani (+10,8%) e non comunitari (+19,3%) (per approfondimenti si veda il punto 2.2).

Prendendo in considerazione la fascia delle persone over 50, essa rappresenta il 31,9% dei comunitari, in ulteriore aumento rispetto al 2020 (29,8%), per gli italiani si attesta al 23,4%

⁶ Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

⁷ <https://www.anpal.gov.it/did>

⁸ L'elenco delle filiali accreditate per i servizi al lavoro è reperibile alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/accreditamento-dei-servizi-al-lavoro/laccreditamento-dei-servizi-al-lavoro>

(in aumento rispetto al 22,2% dell'anno precedente), mentre, per il secondo anno consecutivo, rimane stabile al 16,4% per i non comunitari.

Analizzando i dati di genere, le donne disponibili al lavoro rappresentano complessivamente il 51,7%: nel caso delle iscrizioni femminili, le cittadine italiane e comunitarie, nella fascia 30-49 anni, raggiungono percentuali più elevate, rispettivamente del 55,6% e del 60,8% (quest'ultimo dato conferma il trend in crescita del 2019, con un ulteriore aumento di un punto percentuale). Nel caso delle donne non comunitarie, invece, la percentuale nella fascia 30-49 anni si attesta al 46%, mentre sale al 53% nella fascia oltre i 50 anni. In questa fascia di età, le iscrizioni di donne comunitarie (in prevalenza romene) rappresentano il 73,3% del totale, in linea con l'anno precedente.

Tab. 5 - *Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2021*

Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2021		Under 30	30-49 anni	50 e oltre	Totale
Italiani	Donne	14.960	15.349	8.493	38.802
	Uomini	15.156	12.283	9.194	36.633
	<i>Totale italiani</i>	<i>30.116</i>	<i>27.632</i>	<i>17.687</i>	<i>75.435</i>
Non comunitari	Donne	1.635	15.349	8.493	38.802
	Uomini	2.961	12.283	9.194	36.633
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>4.596</i>	<i>7.006</i>	<i>2.275</i>	<i>13.877</i>
Comunitari	Donne	882	2.689	2.008	5.579
	Uomini	786	1.500	739	3.025
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.668</i>	<i>4.189</i>	<i>2.747</i>	<i>8.604</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>36.380</i>	<i>38.827</i>	<i>22.709</i>	<i>97.916</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Osservando la distribuzione per nazionalità dei disponibili al lavoro, per quanto riguarda i non comunitari, i nove gruppi più rappresentativi rimangono invariati rispetto all'anno precedente, seppur con alcune inversioni di posizioni (Tab. 6). I marocchini rimangono ampiamente la nazionalità più numerosa, registrando anche un aumento di 359 unità (+13%) rispetto al 2020. Da segnalare il significativo incremento di cittadini nigeriani disponibili al lavoro, che passano da 889 unità a 1.398 (+57,6%) e che divengono così la seconda nazionalità più rappresentata tra i non comunitari, con valori superiori ai peruviani, che per anni hanno costituito il secondo gruppo più numeroso. Nelle successive undici posizioni, si registra l'ingresso dei cittadini somali con 194 unità e il balzo alla decima posizione, rispetto alla sedicesima del 2020, dei bangladesi, che sono passati da 200 unità a 310 (+55%). In una situazione di generale aumento dei disponibili al lavoro per le varie nazionalità, nelle prime venti posizioni, i cittadini filippini sono gli unici che registrano un calo di presenze passando da 230 a 206 iscrizioni.

Per quanto riguarda le cittadinanze dei paesi appartenenti alla Unione Europea, i romeni continuano a rappresentare la quasi totalità dei comunitari, attestandosi su una percentuale del 94,6%, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Anche le altre nazionalità più numerose sono le medesime del 2020: da rilevare che gli spagnoli passano in terza posizione, con 82 unità e un incremento percentuale di quasi 40%, invertendo la posizione con i francesi.

Tab. 6 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro domiciliati nella Città metropolitana di Torino*
Dati di flusso 2021- suddivisione per cittadinanza ed età (Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte)

	Nazionalità	Under 30			30-49 anni			50 e oltre			Totale complessivo
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	327	313	640	802	995	1.797	272	412	684	3.121
	NIGERIANA	277	255	532	388	379	767	55	44	99	1.398
	PERUVIANA	130	129	259	365	184	549	199	101	300	1.108
	ALBANESE	137	124	261	240	155	395	47	67	114	770
	EGIZIANA	78	105	183	131	227	358	12	57	69	610
	SENEGALESE	22	189	211	53	157	210	11	107	118	539
	MOLDAVA	61	54	115	174	58	232	164	24	188	535
	PACHISTANA	13	260	273	12	209	221	3	17	20	514
	BRASILIANA	42	28	70	138	48	186	61	10	71	327
	BANGLADESE	23	97	120	26	148	174	1	15	16	310
	IVORIANA	33	94	127	38	89	127	6	17	23	277
	MALIANA	1	150	151	1	103	104		2	2	257
	TUNISINA	18	41	59	55	78	133	15	47	62	254
	GAMBIANA	4	176	180	1	59	60		1	1	241
	CINESE	48	36	84	65	31	96	25	17	42	222
	FILIPPINA	22	26	48	48	34	82	46	30	76	206
	UCRAINA	29	19	48	82	13	95	54	2	56	199
	SOMALA	13	83	96	12	79	91	1	6	7	194
	CAMERUNENSE	25	37	62	53	66	119	5	2	7	188
	GHANESE	7	78	85	9	67	76	5	15	20	181
MAROCCHINA	327	313	640	802	995	1.797	272	412	684	3.121	
Altre	325	667	992	540	594	1.134	179	121	300	2.426	
<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.635</i>	<i>2.961</i>	<i>4.596</i>	<i>3.773</i>	<i>4.367</i>	<i>8.140</i>	<i>1.161</i>	<i>1.114</i>	<i>2.275</i>	<i>13.877</i>	
COMUNITARI	ROMENA	816	738	1.554	2.508	1.442	3.950	1.921	716	2.637	8.141
	POLACCA	13	6	19	42	10	52	16	3	19	90
	SPAGNOLA	15	7	22	33	13	46	12	2	14	82
	FRANCESE	7	8	15	10	7	17	11	5	16	48
	Altre	31	27	58	96	28	124	48	13	61	243
<i>Totale comunitari</i>	<i>882</i>	<i>786</i>	<i>1.668</i>	<i>2.785</i>	<i>1.528</i>	<i>4.313</i>	<i>2.008</i>	<i>739</i>	<i>2.747</i>	<i>8.604</i>	

Considerando la suddivisione per Cpi (Tab. 7), Torino si conferma il centro interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, con una percentuale del 63,6% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri disponibili al lavoro. Viene confermato anche il dato per cui la maggioranza degli iscritti stranieri al Cpi di Torino ha provenienza non comunitaria (69,4%) in ulteriore aumento (+3%) rispetto al 2020.

Nei Cpi fuori Torino, invece, si continua ad evidenziare una maggiore presenza di iscritti comunitari, eccezion fatta per Pinerolo, dove i non comunitari rappresentano oltre il 54% degli iscritti stranieri, in aumento del 15% e in controtendenza rispetto all'anno precedente. Anche a Cuorgnè, i non comunitari costituiscono il 52% delle iscrizioni straniere, e si conferma anche l'aumento del numero degli iscritti non comunitari (+15%), già registrato nel 2020.

In provincia, Moncalieri si conferma il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 13,9% dei disponibili non comunitari, in diminuzione rispetto al 2020, seguito da Ivrea con il 13,2%. Pinerolo è il terzo Cpi per numero di iscritti stranieri, ma assume il primo posto come disponibili non comunitari, con 557 unità (14,1%).

Tab. 7 - *Flusso complessivo dei disponibili al lavoro anno 2021 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Italiani	Non Comunitari	Comunitari	Totale
Chieri	2.825	237	318	3.380
Chivasso	2.785	261	268	3.314
Cirié	3.596	211	291	4.098
Cuorgnè	2.004	259	239	2.502
Ivrea	4.122	523	568	5.213
Moncalieri	6.822	549	644	8.015
Orbassano	3.945	253	255	4.453
Pinerolo	4.545	557	474	5.576
Rivoli	5.249	377	386	6.012
Settimo T.se	3.886	306	299	4.491
Susa	3.197	260	321	3.778
Torino	29.452	9.918	4.378	43.748
Venaria	3.007	166	163	3.336
<i>Totale</i>	<i>75.435</i>	<i>13.877</i>	<i>8.604</i>	<i>97.916</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2021⁹ (Graf. 2), il 52% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo: tale dato è ripartito equamente tra donne e uomini, in linea con i dati dell'anno precedente.

Il 17,6% dei disponibili dichiara di possedere un diploma superiore, il 6,7% una qualifica di istruzione professionale: dati in linea con il 2020. Nel caso dei titoli universitari, il 9,1% dichiara di essere in possesso di un titolo universitario, con un aumento di oltre due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

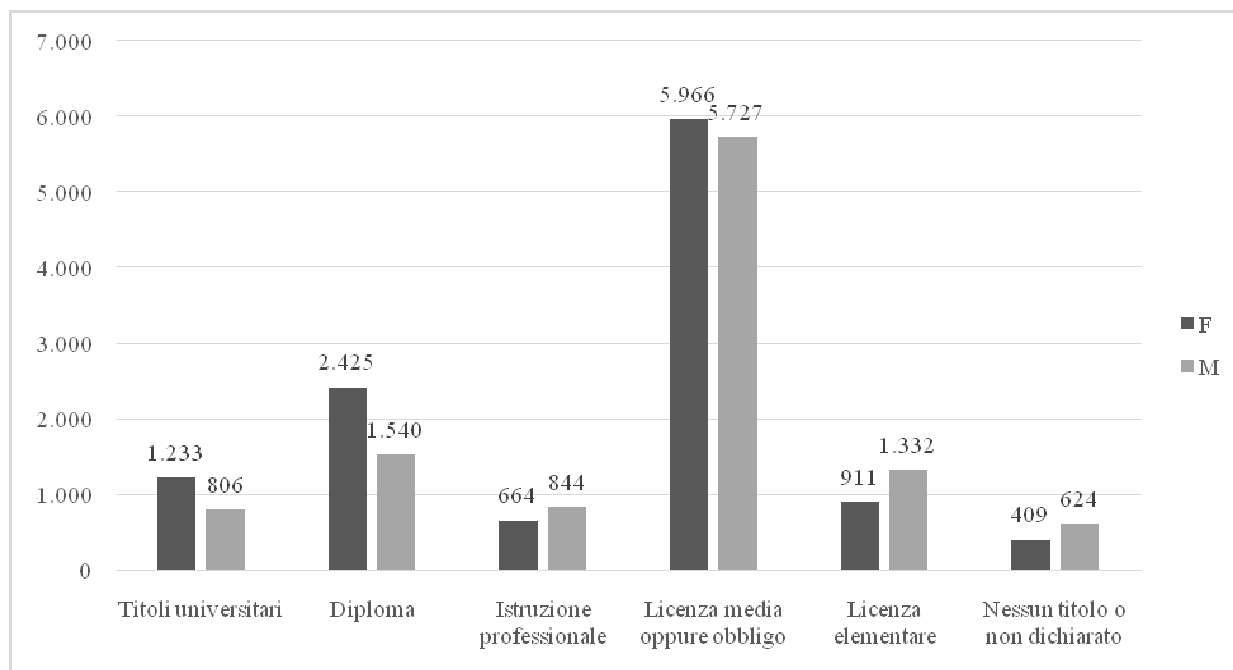
Si conferma il possesso di titoli di studio più elevati da parte delle donne straniere rispetto agli uomini: le laureate rappresentano il 60,5% e le diplomate il 61,2% del totale dei laureati e dei

⁹L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi, l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

diplomati stranieri, fenomeno coerente anche con le caratteristiche della componente italiana. Entrambi i dati registrano una crescita, dopo il calo del 2020.

Nel grafico sottostante, sono presenti 1.033 persone per cui non è stato possibile inserire un titolo di studio corrispondente a quello conseguito nel paese d'origine o non è stato dichiarato alcun titolo.

Graf. 2 - Flusso disponibili al lavoro anno 2021 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

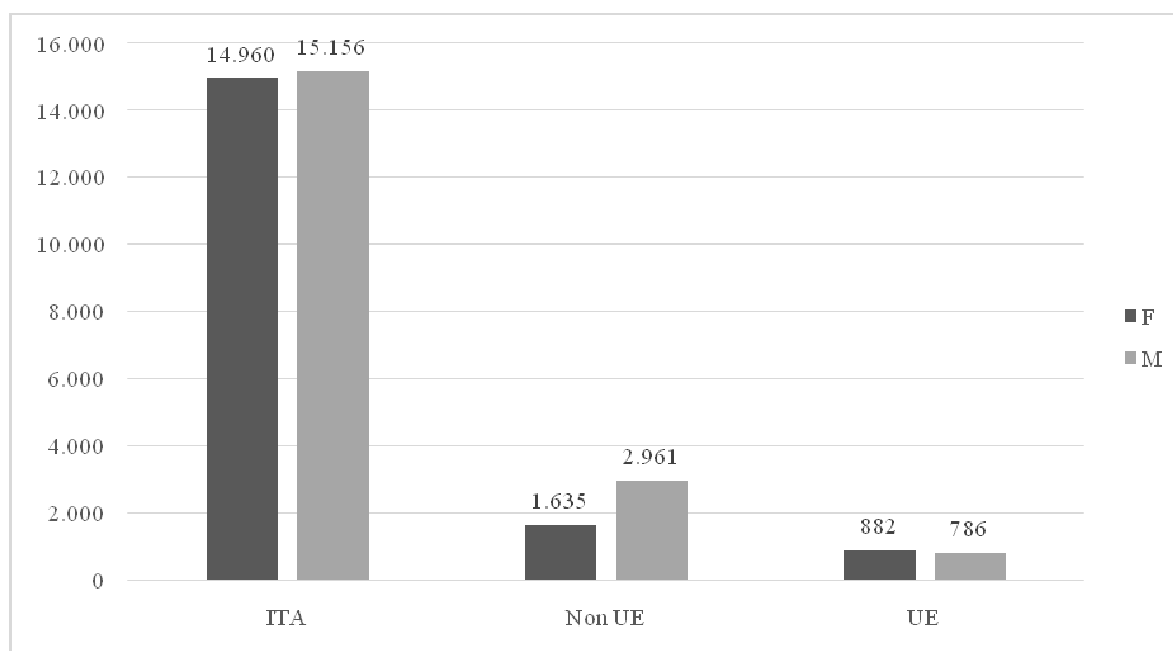
2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

Anche quest'anno si fornisce un breve approfondimento sui giovani, fino ai 29 anni, iscritti ai Cpi, in considerazione del numero elevato di disponibili al lavoro nel territorio della città metropolitana. A questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Obiettivo Orientamento Piemonte.

Come anticipato nel precedente paragrafo, tra il 2020 e il 2021 gli iscritti under 30 sono cresciuti da 32.718 unità a 36.380, con un aumento dell'11,2%. I giovani italiani disponibili sono passati da 27.181 a 30.116 unità (+10,8%), e rappresentano il 39,9% dei disponibili italiani, diventando la classe di età più corposa. Anche tra gli stranieri non comunitari si registra un aumento in questa fascia di età: da 3.851 a 4.596 unità (+19,3%), rappresentano il 33,1% dei non comunitari. Invece il numero dei giovani comunitari è rimasto invariato.

Le donne under 30 rappresentano il 48% dei giovani iscritti ai Cpi, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Si continua ad osservare una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie: le giovani italiane disponibili al lavoro sono il 49,7% del totale dei giovani disponibili italiani e le comunitarie presentano una percentuale superiore (53%) rispetto agli uomini; tra i non comunitari, invece, le donne che si sono dichiarate disponibili al lavoro nel 2021, sono il 35,6%, seppure in aumento di due punti percentuali rispetto all'anno precedente (Graf. 3).

Graf. 3 - *Flusso di disponibili giovani under 30, italiani e stranieri anno 2021*
Suddivisione per genere



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tra i titoli di studio dichiarati¹⁰ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che si attesta sul 56% del totale, in linea con l'anno precedente. Il 20,1% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma, mentre il 10,8% una qualifica professionale, valore in aumento di due punti percentuali rispetto all'anno precedente. I laureati rappresentano il 10,8% del totale; anche nella fascia di età 15-29 anni, si conferma il possesso di titoli di studio più alti da parte delle donne straniere rispetto ai coetanei uomini e nel caso della laurea esse rappresentano il 51,3%, mentre nel caso del diploma il 52,3%.

Tab. 8 - *Flusso dei disponibili 2021*
Grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Titoli universitari	348	330	678
Diploma	659	601	1.260
Istruzione professionale	177	337	514
Licenza elementare, media oppure obbligo	1.240	2.267	3.507
Nessun titolo o non dichiarato	93	212	305
<i>Totale</i>	<i>2.517</i>	<i>3.747</i>	<i>6.264</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

¹⁰ Si ricorda, come già riportato nella nota 8, che i dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi, l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

2.3. I richiedenti asilo e i rifugiati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte il numero di richiedenti asilo e titolari di protezione accolti nel sistema di accoglienza è diminuito del 50% negli ultimi anni, passando dalle oltre 14mila presenze a inizio 2017 alle 6.880 del marzo 2021 (-14% rispetto al 2020). Il 73% di questi (5.054) è ospitata nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), i restanti nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), presenti in tutte le province del Piemonte, ad eccezione di Novara¹¹.

I richiedenti asilo e rifugiati¹² che nel 2021 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino è stato di 3.215. Gli uomini sono 2.578, pari all'80,2% dei disponibili, in netta maggioranza rispetto alle donne, che sono solo 637.

Tab. 9 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2021*
Suddivisione per motivo permesso di soggiorno

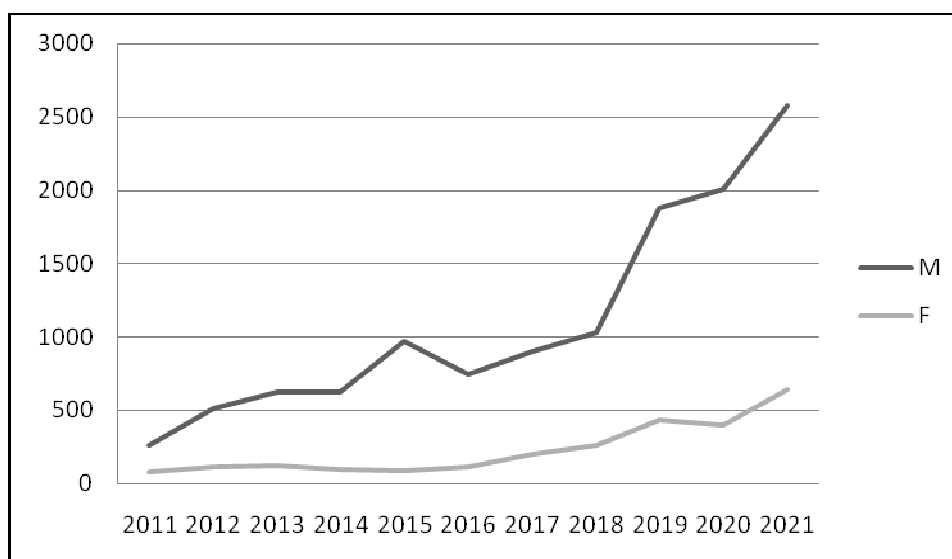
Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	276	592	868
Minore età	4	42	46
Motivi umanitari ¹³	91	524	615
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	78	449	527
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	188	971	1.159
<i>Totale</i>	<i>637</i>	<i>2.578</i>	<i>3.215</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Nel 2021 si registra un'impennata nel totale dei rifugiati disponibili al lavoro rispetto all'anno precedente, con un aumento del 33,7%: per gli uomini l'incremento è del 28,6%, mentre per le donne si rileva un aumento del 59,2% in controtendenza rispetto al 2020 (Graf. 4).

È possibile imputare tale crescita di iscrizioni, rispetto al 2020, al graduale allentamento delle misure di contenimento del virus e al conseguente ritorno alla "normalità"; un possibile ulteriore elemento è rappresentato dal consolidamento della rete fra Cpi ed Enti di accoglienza.

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2011-2021*



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

¹¹ IRES, *Relazione annuale 2021 - Rigenerare il Piemonte: prospettive di cambiamento e politiche per il futuro*

¹² Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari e per minore età, a cui si riferiscono i minori stranieri non accompagnati.

¹³ Sono inseriti nei motivi umanitari anche i permessi di soggiorno per casi speciali, in quanto il sistema informatico non prevede ancora tale dicitura.

Tale trend di crescita delle iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati, ha interessato tutti i Cpi della provincia. Quelli in cui si è registrato un aumento più considerevole sono Torino (+51%), Cuorgné (+49,2%) e Rivoli (+30,6%); da segnalare, in controtendenza, Chieri con-15,2% e Venaria con una diminuzione del-5,1% (Tab. 10).

Tab. 10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2021 - Suddivisione per Cpi e confronto con 2020*

Centri per l'Impiego	2020	2021
Chieri	72	61
Chivasso	111	110
Ciriè	56	65
Cuorgné	63	94
Ivrea	209	239
Moncalieri	111	116
Orbassano	46	68
Pinerolo	134	161
Rivoli	49	64
Settimo Torinese	112	127
Susa	47	46
Torino	1.318	1.991
Venaria	77	73
<i>Totale</i>	<i>2.405</i>	<i>3.215</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La suddivisione per nazionalità del flusso 2021 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro conferma i primi tre gruppi dell'anno precedente: nigeriani (24,9% sul totale di presenze e in aumento di quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente); pachistani (+48,2% di iscrizioni) e maliani. Da segnalare l'ingresso fra le prime dieci posizioni dei bangladesi e l'aumento del +122,9% di iscrizioni dei somali, dopo il trend in calo degli anni precedenti. In controtendenza i senegalesi che registrano una diminuzione del 13,1% di disponibili (Tab.11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2021 Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	Totale
NIGERIANA	800
PACHISTANA	342
MALIANA	230
GAMBIANA	200
SOMALA	185
IVORIANA	162
SENEGALESE	152
GHANESE	115
GUINEANA	114
BANGLADESE	111
AFGHANA	83
Altre nazionalità	721
<i>Totale</i>	<i>3.215</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

3. Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare¹⁴

Negli anni i Cpi hanno consolidato alcuni interventi a favore dell'assistenza familiare attraverso la costruzione di servizi dedicati all'incontro domanda e offerta nel settore del lavoro di cura. Il flusso delle persone che hanno dato la disponibilità al lavoro di cura continua ad essere rilevante e negli anni sono aumentate anche le famiglie che si rivolgono ai Cpi per la selezione di assistenti familiari.

Gli ultimi due anni, tuttavia, sono stati fortemente influenzati dalla pandemia. Come si può osservare dai dati estratti da SILP relativi alle disponibilità al lavoro di cura nel territorio della Città Metropolitana di Torino, nel triennio 2019/2021 per i profili di addetti all'assistenza personale, assistente familiare e badante, si registra un'oscillazione del numero degli iscritti che subisce una riduzione del 31% tra il 2019 e il 2020 (-1.643 unità), per aumentare dell'8,5% nel 2021 (+313 unità).

I dati riportati nella tabella 12 evidenziano che questa attività è ad appannaggio femminile: nei tre anni presi in considerazione gli uomini disponibili a svolgere lavoro di cura si attestano solo intorno al 7%. Inoltre, i migranti rappresentano circa il 70% dei disponibili e gli ultracinquantenni contano il 52% del totale.

I dati confermano che la figura tipo del disponibile al lavoro di cura continua ad essere una donna straniera di età superiore ai 50 anni.

Tab. 12 – *Iscritti complessivi nei Cpi della Città Metropolitana di Torino disponibili al lavoro di cura, anni 2019-2020-2021*

Disponibilità Cpi Città Metropolitana di Torino	2019	2020	2021
Totale disponibili lavoro di cura di cui:	5.342	3.699	4.012
Stranieri	3.817	2.648	2.821
Donne	4.942	3.437	3.733
Uomini	400	262	279
Età fino a 29 anni	277	194	239
dai 30 ai 39 anni	832	584	626
dai 40 ai 49 anni	1.409	886	1.057
dai 50 anni in poi	2.824	2.035	2.090

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Per quanto riguarda le nazionalità (Tab. 13), gli italiani rappresentano circa il 30% del totale dei disponibili, mentre fra gli iscritti stranieri i comunitari rappresentano oltre la metà dei disponibili al lavoro di cura e sono in maggioranza di nazionalità romena.

Tra i non comunitari, le nazionalità maggiormente rappresentate sono, per ordine di numerosità: marocchina (8,0%), peruviana (7,6%), moldava (3,8%) e nigeriana (2,3%).

¹⁴ Redatto da Martina Passarello e Franca Pizzo

Tab. 13 – *Iscritti nei Cpi della Città metropolitana di Torino disponibili ad attività di assistenza per nazionalità nel 2021*

Nazionalità	Valore assoluto	% sul totale complessivo
ROMENA	1.435	35,8
MAROCCHINA	320	8,0
PERUVIANA	305	7,6
MOLDAVA	152	3,8
NIGERIANA	94	2,3
ALBANESE	69	1,7
BRASILIANA	49	1,2
FILIPPINA	45	1,1
ECUADOREGNA	34	0,8
UCRAINA	29	0,7
Altre nazionalità	289	7,2
<i>Totale stranieri</i>	<i>2.821</i>	<i>70,3</i>
ITALIANA	1.191	29,7
<i>Totale complessivo</i>	<i>4.012</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Per rafforzare gli interventi dei Cpi a favore del settore del lavoro di cura, nel 2018 Agenzia Piemonte Lavoro ha aderito ai 12 progetti approvati dalla Regione Piemonte in risposta al Bando “Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali”, coinvolgendo tutti i Cpi regionali.

Nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati attivati cinque progetti¹⁵ i cui destinatari finali erano le persone in cerca di un’occupazione nel settore del lavoro di cura e le famiglie che avevano la necessità di assumere una o un assistente familiare.

I progetti prevedevano principalmente le seguenti azioni: attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, erogazione della formazione complementare per il conseguimento della qualifica professionale di Assistente familiare, accompagnamento all’inserimento lavorativo, attività di incrocio domanda-offerta di lavoro, supporto per la collocazione delle assistenti familiari nelle famiglie, erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

Parallelamente allo sviluppo delle attività progettuali, Agenzia Piemonte Lavoro ha avviato un’attività di consolidamento e rafforzamento di un servizio integrato sull’assistenza familiare e sul lavoro di cura presso i Cpi attraverso la costruzione di una rete di servizi specialistici dedicati.

Con questa finalità, nel 2021, è stata realizzata un’indagine sulle attività svolte dai Cpi nell’ambito del servizio di assistenza familiare, attraverso interviste semi-strutturate con i Responsabili e gli operatori referenti del servizio. Il report finale illustra gli esiti dell’indagine realizzata, ponendo in evidenza le esperienze di politica attiva e di incontro domanda e

¹⁵“AFRIMONT - assistenza familiare reti integrate montagna” (Aree montane della provincia di Torino CPI coinvolti); “Interventi di sistema per i servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare” (Torino); “Domiciliariamente in Rete” (Area città metropolitana Nord Ovest); “R.ASSI.CURA rete per l’assistenza e la cura” (Area territoriale di Moncalieri, Nichelino, Chieri e Carmagnola); “Insieme per la cura: verso un’assistenza familiare qualificata” (Area territoriale di San Mauro, Chivasso e Gassino).

offerta maturate negli ultimi anni dai Cpi piemontesi, volgendo anche una particolare attenzione alle reti territoriali.

4. Progetti nei Centri per l'Impiego

Per rendere più efficace la presa in carico e l'accessibilità a tutta l'utenza, anche la più vulnerabile, in aggiunta ai servizi tradizionali dei Cpi, Agenzia Piemonte Lavoro, ha sviluppato alcuni servizi e progetti specifici.

Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore dei migranti, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2021 si è ulteriormente rafforzata la presenza e la competenza dei Referenti immigrazione nei singoli Cpi regionali, che hanno raggiunto quota cinquanta su tutto il territorio: si tratta di operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti; i Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Il settore Inclusione e Lavoro di Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i Cpi regionali, continua a partecipare e gestire attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese.

Di seguito una breve descrizione dei principali progetti che l'Agenzia ha gestito nel corso del 2021.

4.1 Il progetto FORWORK - Fostering Opportunities of Refugee WORKers¹⁶

Il progetto finanziato dalla Commissione Europea, *DG Employment, Social Affairs and Inclusion* nell'ambito del programma EASI – PROGRESS, che è iniziato nel 2018 e si è concluso il 30 settembre 2021, è stato finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati, accolti nelle strutture di accoglienza in Piemonte e nei centri di accoglienza dell'Albania. La Regione Piemonte è stata identificata dal Ministero del Lavoro quale area pilota dove sperimentare le azioni.

Il partenariato FORWORK, caratterizzato da una governance multilivello (nazionale e regionale), era di tipo misto, pubblico e privato, e ha garantito la partecipazione di una pluralità di soggetti con competenze diverse e complementari. ANPAL è stato il capo fila in partenariato con Agenzia Piemonte Lavoro e altri sei partner (per l'Italia Fondazione R. Debenedetti, ILO, Inforcoop Ecipa Piemonte e EXAR Social Value Solution, per l'Albania Adriapole AKAFP) e quattro organizzazioni associate (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Regione Piemonte, Prefettura di Torino).

L'impatto del progetto è stato valutato dalla Fondazione R. Debenedetti, tramite l'approccio controfattuale, che prevede la divisione, in modo casuale, dei destinatari in un gruppo di destinatari che partecipano a tutte le attività del progetto (gruppo dei "trattati"), e in un gruppo di controllo, che partecipa solo alle attività iniziali di presa in carico. Tenendo in considerazione la vulnerabilità dei soggetti da coinvolgere e la possibilità degli stessi di raggiungere i Cpi dove realizzare le attività, la suddivisione si è basata sulle caratteristiche delle strutture CAS e non dei singoli destinatari.

La valutazione controfattuale ha dimostrato che l'investimento in servizi di integrazione lavorativa per circa 12-18 mesi, per i destinatari "trattati", ha generato un aumento del tasso di

¹⁶ Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito web del progetto: <https://www.forworkproject.eu/it/homepage-italian/>

occupazione pari a 15 punti percentuali (+37% sul livello di occupazione iniziale) ed ha favorito l'apprendimento della lingua italiana e la rete di relazioni, in particolare con gli italiani.

In Italia, le attività si sono realizzate nel territorio della regione Piemonte, identificata dal Ministero quale area pilota per sperimentare attività innovative a favore dei beneficiari del progetto. Gli interventi personalizzati hanno previsto che la persona, dopo la valutazione delle competenze, fosse inserita nell'attività più idonea al suo percorso di inserimento lavorativo.

Sono stati previsti servizi di Job mentorship e di mediazione interculturale, con la funzione di presa in carico e di accompagnamento personalizzato, realizzati in tutto l'arco temporale del progetto. Sono stati realizzati percorsi formativi di educazione civica e cittadinanza, rinforzo della lingua italiana per il lavoro e laboratori tematici professionalizzanti. Infine, i destinatari sono stati segnalati ai servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, forniti ai partecipanti dai job coach, e tale attività è stata integrata con l'attivazione di tirocini, per mezzo di borse lavoro finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Su un totale di 857 potenziali destinatari, 592 (di cui 171 donne) hanno aderito partecipando alle attività, di questi:

- 488 destinatari hanno fruito della valutazione delle competenze attraverso lo strumento "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals", ([EU Skills Profile Tool –europa.eu](https://europa.eu)), hanno sottoscritto un piano di azioni individuale, condiviso e concordato con il job mentor, e beneficiato di un accompagnamento personalizzato in tutto il percorso;
- 378 sono stati segnalati ai servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, forniti ai partecipanti da job coach nei servizi di placement. Tale attività è stata integrata con l'attivazione di 123 tirocini, le cui borse lavoro sono state finanziate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 282 destinatari sono stati indirizzati a percorsi formativi:
 - 204 hanno partecipato a percorsi di educazione civica e di cittadinanza, quali diritto del lavoro, educazione finanziaria, politiche dell'abitare, sviluppo sostenibile, pari opportunità e conciliazione, antidiscriminazione, sicurezza stradale;
 - 184 hanno partecipato a laboratori tematici professionalizzanti (informatica, cucina, collaboratore polivalente cucina/pane e pizza/sala/bar) e rinforzo della lingua italiana per il lavoro.

Il 28 settembre 2021 si è svolto il convegno finale presso il Centro di formazione internazionale di ILO a Torino, in modalità mista, in presenza e online, che ha visto gli interventi di tutti i partner, della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Interno, dell'Università del Piemonte Orientale, della Prefettura di Torino, dell'UNCHR.

Materiali e registrazione del convegno sono presenti sul sito del Progetto FORWORK.

4.2 Il progetto PRIMA PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti – Pensare Prima al Dopo¹⁷

Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, vede come Capofila la Regione Piemonte in partenariato con l'Agenzia Piemonte Lavoro e IRES Piemonte, e con il supporto di UNCHR come organizzazione associata.

Il Progetto, con durata da luglio 2018 a dicembre 2021, ha l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle cittadine e dei cittadini dei paesi terzi, in particolare titolari di protezione, affrontando i bisogni specifici e dedicando un'attenzione particolare a chi si trova in situazioni di svantaggio, in particolare a:

¹⁷ Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito web del progetto: <https://piemonteimmigrazione.it/prima>

- Rafforzare le politiche e i servizi strutturali per il lavoro, per favorire l'accesso a servizi individualizzati pensati per un target differenziato di utenza;
- Migliorare l'implementazione delle misure di politica attiva del lavoro a favore dei beneficiari e dei territori;
- Arricchire il bagaglio di competenze e opportunità di ogni persona al fine di favorirne un migliore inserimento lavorativo;
- Coinvolgere le imprese del territorio, promuovere l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali per trovare opportunità di lavoro.

La realizzazione degli obiettivi di progetto ha portato al coinvolgimento dei seguenti beneficiari:

- 1.492 (1.051 uomini e 441 donne) destinatari sono stati presi in carico nel sistema regionale e hanno ottenuto una prima informazione orientativa condotta da un case manager e da un mediatore culturale nei Cpi;
- 669 destinatari hanno intrapreso percorsi di 'profilazione' innovativi delle conoscenze, competenze e abilità possedute, sperimentando lo Skill Profile tool for Third-country nationals' e servizi di orientamento al lavoro, sperimentazione dello 'condotta da un case manager e da un mediatore culturale nei Cpi;
- 251 destinatari hanno partecipato a percorsi di identificazione e validazione delle competenze non formali e informali e laboratori di prova mestieri;
- 46 destinatari sono stati accompagnati nell'avvio dell'iter per il riconoscimento dei titoli di studio acquisiti nei paesi di origine.

La sensibilizzazione delle imprese sul territorio regionale si è realizzata attraverso l'organizzazione di un ciclo di webinar "Lavoratori stranieri: quali strategie e opportunità per le imprese". È inoltre stata creata, in collaborazione con l'Organizzazione TENT, una "Guida alle imprese per l'inserimento lavorativo dei rifugiati". Il progetto ha favorito il potenziamento dei nodi provinciali di rete, attivi con il Progetto Petrarca, volti all'integrazione dei sistemi di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione (CAS e SAI) con gli attori e i servizi del territorio che interagiscono con l'utenza straniera.

Infine, è stata realizzata un'indagine qualitativa sui percorsi individuali dei titolari di protezione "Rifugiati al lavoro - Quali reti? Quali politiche?";

4.3 Il Progetto BUONATERRA¹⁸

Il progetto BuonaTerra è finanziato attraverso il Fondo FAMI 2014-2020.

Nasce a seguito del Protocollo d'intesa siglato nel 2019 da Regione Piemonte, Prefetture, Agenzia Piemonte Lavoro e altri enti pubblici e privati, per contrastare il fenomeno del caporalato, in particolare nella zona del Saluzzese. Il progetto, che si concluderà a dicembre 2022, vede la Regione Piemonte come capofila e il partenariato è composto da Agenzia Piemonte Lavoro (in particolare il Cpi di Saluzzo), IRES Piemonte, Comune di Saluzzo in ATS con Cooperativa Armonia, Consorzio Monviso Solidale, CGIL Regionale Piemonte, Comitato Regionale Piemonte della LNCM, Confcooperative Piemonte, Federazione Regionale Coldiretti Piemonte e Regione Calabria.

In continuità e in linea con quanto contenuto nel Protocollo d'intesa, gli interventi progettuali hanno la finalità di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e ultrastagionali impiegati nella raccolta della frutta, attraverso azioni sperimentali in particolare nell'area del Saluzzese, con l'obiettivo di creare un nuovo modello di convivenza nel quale la presenza dei lavoratori stranieri diventi parte integrante della vita della comunità locale.

¹⁸ Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito web del progetto:
<https://piemonteimmigrazione.it/progetti/item/1504-buona-terra>

Si prevede di coinvolgere nelle attività di progetto 2.500 cittadini di Paesi terzi e 370 imprese agricole locali.

Le principali azioni di progetto riguardano:

- il supporto all'accoglienza abitativa dei lavoratori stagionali, in particolare nel fornire sostegno alle persone accolte nel centro di Prima Accoglienza Stagionali (PAS), ai Comuni che garantiscono l'accoglienza diffusa, alle persone ospitate presso le aziende agricole e le accoglienze diffuse allestite da Coldiretti;
- la prevenzione e l'emersione di situazioni di sfruttamento, tramite la creazione di un tavolo di confronto permanente con i partner del progetto per affrontare casi specifici e prevenire situazioni di irregolarità, anche con la stipula di un accordo di filiera, e l'implementazione di un punto di accesso unico ai servizi di informazione e primo orientamento per i lavoratori (INFOPOINT multi professionale collocato nella città di Saluzzo);
- le attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte alle aziende e alle cooperative agricole per favorire comportamenti virtuosi nell'ambito dell'accoglienza abitativa e dell'inserimento lavorativo e il loro coinvolgimento nella "Rete del lavoro agricolo di qualità";
- le attività di integrazione sociale dei lavoratori stagionali, anche con l'attivazione di servizi di mediazione interculturale e di assistenza sanitaria e legale;
- la creazione e la gestione di un servizio di raccolta del fabbisogno di manodopera agricola stagionale;
- il sostegno dell'occupabilità dei lavoratori e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, realizzate principalmente nel Cpi di Saluzzo, tramite l'implementazione, a favore dei lavoratori, di servizi per il lavoro specialistico (orientamento specialistico, bilancio delle competenze, ecc.), lo sviluppo di attività di case management e di mediazione interculturale, l'istituzione, per supportare le aziende, di una lista pubblica per il collocamento dei lavoratori agricoli e di un sistema telematico per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in rete con altri progetti;
- la connessione con altri progetti locali finanziati a favore dei lavoratori agricoli e con progetti regionali, quali PRIMA - Pensare Prima al Dopo e Petrarca.

La governance della rete locale e nazionale viene garantita dalla costituzione del Comitato di pilotaggio del progetto con tutti i partner pubblici e privati.

A dicembre 2021, i destinatari coinvolti nel progetto sono 2.474 cittadini di Paesi terzi, e 1.024 sono quelli presi in carico dal Cpi di Saluzzo; oltre 300 le imprese agricole locali coinvolte.

4.4 Il Progetto COMMON GROUND

Alla luce dell'esperienza maturata con BuonaTerra, Regione Piemonte, con D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021, ha approvato la candidatura del progetto "COMMON GROUND" a valere sul fondo PON INCLUSIONE 2014-2020.

L'obiettivo generale è quello di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in settori che potrebbero essere maggiormente interessati dal fenomeno (anche diversi da quello agricolo), attraverso azioni di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

Il capofila è Regione Piemonte e il progetto si svilupperà su quattro regioni: oltre al Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto. Il partenariato comprende anche le Agenzie regionali per il lavoro, alcuni Comuni, IRES Piemonte e altri enti pubblici e del terzo settore.

L'avvio delle attività è previsto per la fine del 2022, con durata di 24 mesi; i destinatari previsti sono complessivamente 4.600, di cui 1.200 in Piemonte, e le attività coinvolgeranno tutti i quadranti territoriali della regione.

Gli obiettivi specifici previsti nella progettazione riguardano:

- il potenziamento e la qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche e della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;
- la definizione di sistemi regionali di *referral* a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione – a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi antitratta attivi in ciascun territorio regionale – al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle “Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” per le quali è stato sancito l’Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
- la promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;
- la qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari, in particolare nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;
- la promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

4.5 Il progetto MENTOR2

La seconda edizione del progetto Mentor, in continuità con la precedente, intende contribuire al miglioramento degli schemi di migrazione circolare per i giovani tra l'Italia, il Marocco e la Tunisia attivando tirocini formativi previsti, per i cittadini non comunitari residenti all'estero, dall'art. 27 del D.Lgs 286/98.

Il capofila è Comune di Milano ed è previsto un ampio partenariato internazionale.

In Italia partecipano al progetto, Comune di Torino, Agenzia Piemonte Lavoro, AFOL - Agenzia formazione e lavoro Milano, Anolf Piemonte, Soletterre, Ceipiemonte - Centro Estero per l'Internazionalizzazione, PROMOS Italia eCeSPI – Centro studi politiche internazionali.

In Marocco i partner sono ANAPEC - Agence Nationale de Promotion de l'Emploi et des Compétences, Regione di Beni Mellal – Khenifra, Comune di Tangeri.

Per la Tunisia prendono parte ANETI - Agence Nationale pour l'Emploi et le Travail Indépendant, Comune di Tunisi, Comune di Sfax.

Il progetto ha preso avvio il 1° luglio 2021 e la durata prevista è di 36 mesi.

Mentor 2 prevede la selezione e la formazione di 50 giovani residenti in Marocco (Beni Mellal e Tangeri) e in Tunisia (Tunisi e Sfax) con alta professionalità, da inserire in un tirocinio, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 286/98, di sei mesi in aziende torinesi e milanesi. L'esperienza di tirocinio in Italia permetterà loro di accrescere le competenze e favorire una migliore occupazione una volta tornati nei paesi d'origine.

Al termine del tirocinio, i giovani rientrati nel paese d'origine avranno a disposizione un servizio di mentoring specifico a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o dell'avvio di start-up.

Saranno condotte due ricerche, una rivolta ai settori strategici di Marocco e Tunisia, un'altra sugli interessi delle aziende lombarde e piemontesi in Marocco e Tunisia.

Saranno altresì organizzati workshop per le aziende dei quattro territori su tematiche legate all'internazionalizzazione e sarà creata una guida pratica sull'art. 27, con un focus particolare sulla normativa di Piemonte e Lombardia.

I principali stakeholder che si occupano di giovani e impiego, formazione professionale, stage, mercato del lavoro, mobilità internazionale, migrazione e sviluppo per il miglioramento professionale e imprenditoriale, cooperazione allo sviluppo tra territori saranno invitati, in ciascun territorio, a Comitati di concertazione (Concertation Committees - CCs) periodici, con il compito di garantire il coordinamento locale dei principali stakeholder e favorire la cooperazione internazionale sulla migrazione e la mobilità circolare per motivi di lavoro nel Mediterraneo.